Laurence Claude-Phalippou, *L'imaginaire de la parole dans l'œuvre romanesque de Barbey d'Aurevilly*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2528>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2528

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 144

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, « Laurence Claude-Phalippou, *L'imaginaire de la parole dans l'œuvre romanesque de Barbey d'Aurevilly* », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2528> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2528>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Laurence Claude-Phalippou, *L'imaginaire de la parole dans l'œuvre romanesque de Barbey d'Aurevilly*

Ida Merello

NOTIZIA

LAURENCE CLAUDE-PHALIPPOU, *L'imaginaire de la parole dans l'œuvre romanesque de Barbey d'Aurevilly*, Paris, Droz, 2015, pp. 355.

- 1 È con grande passione e amore per il testo che l'A. affronta l'opera narrativa di Barbey da un punto di vista centrale – la parola – che normalmente non viene posto, se non dai linguisti, alla base di una trattazione, per quanto ogni narrazione sia fondata sulle parole. L'A. riesce a convincerci della bontà della sua scelta. Innanzitutto, individua in Barbey la frequenza della parola corale percepita, senza che sia possibile risalire ai diversi parlanti, e che costituisce il fondo sonoro su cui si innesta la storia. Per quanto riguarda la voce dei personaggi, invece, l'A. fa notare, con abbondanza di esempi, come l'altezza, l'intensità e il timbro, oltre a essere rappresentativi di un personaggio, di un carattere, di uno stato d'animo, testimoniano anche, con i loro mutamenti, del passare del tempo attraverso l'invecchiamento. L'A. recensisce anche le espressioni normanne, mostrando come vengano riportate da Barbey come citazioni, e le diverse strategie retoriche del discorso.